

Scolastici, Medici di Medicina Generale, Ospedali, Servizi sanitari di tipo specialistico, Forze dell'ordine, aziende, etc).

REGIONE PUGLIA

Esistono, a livello locale, protocolli di collaborazione sottoscritti a livello di Piani di Zona tra EE.LL., Servizi sanitari pubblici e organizzazioni del Privato sociale.

REGIONE BASILICATA

Protocolli di collaborazione con le Divisioni di Medicina e con il Dipartimento di Salute Mentale del Presidio Ospedaliero Unificato di Melfi e Venosa.

Convenzione con l'Associazione Regionale dei Club degli Alcolisti in Trattamento della Regione Basilicata (a.t. ex-ASL 3 Lagonegro).

Approvazione del “*codice etico per la salute*” promosso dall'ASP, a cui hanno aderito Comuni, Provincia, Associazioni di gestori di locali ecc. Esso contiene una serie di raccomandazioni ed impegni per clienti e gestori stessi, finalizzate ad un consumo responsabile di alcol e a comportamenti di protezione della salute. Sperimentazione del “*codice etico per la salute*” nel territorio di competenza del Ser.T. di Potenza: Comune di Potenza e Comuni delle Aree Programma Alto Basento e Marmo-Platano-Melandro. (a.t. ex-ASL 2 Potenza).

Collaborazioni con UEPE, USSM, Comuni, Provincia, Regione.

REGIONE CALABRIA

Sono stati stipulati protocolli di collaborazione tra i Servizi pubblici competenti in materie di alcol e le seguenti Istituzioni:

- Associazioni di auto mutuo aiuto
- Comunità Terapeutiche
- Comuni
- Istituti scolastici superiori
- Enti di Volontariato, per la prevenzione, cura e riabilitazione dell'alcolismo
- Casa Circondariali
- Prefetture

REGIONE SICILIA

In molte ASP della Regione sono stati stipulati protocolli di collaborazione e convenzioni con diverse realtà presenti sul territorio regionale ai fini della presa in carico degli utenti alcolodipendenti.

REGIONE SARDEGNA

I Ser.D. rappresentano il punto di riferimento per Enti del territorio quali: Tribunali per i Minorenni, Servizi Sociali Comunali e Uffici Servizi Sociali per minori, per la presa in carico di soggetti con problemi alcol correlati e di tutta la famiglia.

I Servizi sono inoltre punto di riferimento, per le persone segnalate dai Medici Competenti, per effettuare le verifiche sull'eventuale stato di alcol dipendenza e per il rilascio della relativa certificazione.

6.8. Attività di collaborazione con le competenti istituzioni dell'Amministrazione dell'Interno, municipali o altre per il rispetto delle disposizioni in materia di pubblicità, vendita e guida

REGIONE VALLE d'AOSTA

Nel 2015 il SerD ha proseguito una campagna di informazione, in collaborazione con la Azienda USL della Valle d'Aosta, per promuovere la salute in tema di alcolologia. Tale campagna, chiamata “*PREMIA*”, si è svolta con l'uso di un Camper e si è estesa a tutti i comuni della Valpelline; la campagna ha inteso stimolare i ragazzi che hanno partecipato agli eventi ad indossare un braccialetto (BOB) e a tenersi astemi in vista della necessità di accompagnare in auto i compagni che invece avevano consumato alcolici.

REGIONE PIEMONTE

In provincia di Cuneo e di Novara sono attivi presso la Prefettura il “*Gruppo Provinciale Interistituzionale per la prevenzione dei comportamenti a rischio*”, con la partecipazione delle Forze dell'ordine, dei Consorzi Socio-Assistenziali, dei Ser.T e della Provincia. All'interno di tale Gruppo ci si confronta sui temi dell'abuso di sostanze, ivi compreso l'alcol, e si tracciano strategie di sviluppo di interventi di prevenzione sul territorio anche in materia, per esempio, di Guida&Alcol.

È stato pubblicato, a cura del Gruppo Interistituzionale con la collaborazione anche della Motorizzazione, un opuscolo informativo che viene periodicamente aggiornato in base alle variazioni legislative, in cui sono dettagliate le conseguenze amministrative e penali sulla patente di guida determinate dalla contestazione degli art. 186 e 187 del codice della strada.

REGIONE LOMBARDIA

Le azioni di prevenzione attivate dalle ASL nel territorio regionale vengono coordinate mediante accordi, i cui contenuti sono inseriti in protocolli di collaborazione tra le varie istituzioni, in particolare, la Scuola e la Prefettura su scala regionale (Ufficio Scolastico regionale e Prefettura di Milano), mentre a livello locale l'attuazione dei Piani di Zona vede interagire localmente i Comuni, le ASL e il Terzo settore attraverso specifici accordi.

P.A. BOLZANO

Con la collaborazione del centro specialistico “Forum Prevenzione” è proseguito l’accompagnamento di diversi Comuni dell’Alto Adige nell’organizzazione e nella conduzione di programmi preventivi, nella logica che i Comuni, in quanto spazi vitali immediatamente accessibili, offrono a bambini, giovani e adulti una base di partenza ideale per integrare in modo sostanziale, iniziative e progetti di prevenzione delle dipendenze e promozione della salute.

P.A. TRENTO

E’ stato stipulato un Protocollo di intesa con la Commissione Medica locale Patenti secondo il quale tutte le persone fermate per guida in stato di ebbrezza sono tenute a sottoporsi alla visita presso la stessa Commissione. Prima di compiere tale visita le persone fermate sono tenute a presentarsi presso i Servizi di Alcologia per una consulenza alcologica. In tale circostanza il Servizio di Alcologia competente per Distretto di residenza propone a tutti la frequenza ad un ciclo di 3 incontri in cui vengono illustrati ed analizzati i pericoli della guida sotto l’effetto dell’alcol. La rilevanza della partecipazione a questo ciclo di incontri è convalidata dal fatto che alcuni giudici ne hanno stabilito l’obbligatorietà nelle loro sentenze per guida in stato di ebbrezza.

Protocollo d’Intesa con la Casa Circondariale di Trento con presenza una volta alla settimana di un operatore del Servizio di Alcologia presso il Carcere al fine di svolgere i colloqui richiesti.

Collaborazione proficua con l’UEPE per l’elaborazione di progetti che mettano in atto misure alternative al Carcere per persone condannate a pena detentiva.

Partecipazione alla sottocommissione alcol della Conferenza Stato-Regioni e collaborazione all’organizzazione della Conferenza Alcol di Trieste.

REGIONE VENETO

Le iniziative più diffuse continuano a riguardare:

- la predisposizione di materiale informativo su alcol e guida;
- l’organizzazione di incontri informativo-educativi con studenti delle Scuole medie inferiori e degli istituti superiori riguardo agli effetti dell’alcol per la guida, alla normativa e alle sanzioni previste dal codice della strada, anche avvalendosi della metodologia della *peer-education*. Si segnala in particolare l’esperienza avviata con gli studenti di alcuni istituti alberghieri, per il duplice ruolo di realtà scolastica e di

formazione per figure professionali che lavoreranno confrontandosi con le bevande alcoliche;

- l'attivazione di corsi rivolti alle persone segnalate per guida in stato di ebbrezza ed inviate per una valutazione clinica dalle Commissioni Mediche Provinciali Patenti;
- le misurazioni del tasso alcolemico all'uscita di numerosi locali notturni: discoteche, pub, ecc.;
- varie collaborazioni con Polizia municipale, Polizia stradale e altre Forze dell'ordine in specifiche situazioni/eventi o in forma più continuativa attraverso la condivisione di specifici progetti;
- l'approvazione di linee di indirizzo sul consumo di alcol, riferite in particolare alle bevande alcoliche utilizzate in occasione di sagre, feste paesane o di quartiere o regolamenti relativi al consumo di alcolici nei pubblici esercizi;
- la promozione di campagne di informazione riguardanti la vendita e la somministrazione di alcolici, a specifici *target* come i giovani, le donne in gravidanza e allattamento, anche attraverso la distribuzione di materiali informativi e le nuove tecnologie, volte a promuovere degli stili di vita sani e l'assunzione di comportamenti responsabili rispetto al consumo di alcolici;
- la realizzazione di incontri e di altre attività di vario genere rivolte alla popolazione in merito alle tematiche alcol correlate, in particolare durante il periodo di aprile, nel corso del "*Mese della prevenzione alcologica*".

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Interventi informativi, soprattutto nelle Scuole, sul valore del tasso alcolemico e relativi effetti durante la guida di autoveicoli.

REGIONE LIGURIA

Nell'ambito delle campagne contro l'abuso di sostanze alcoliche e stupefacenti durante la guida, è proseguita la collaborazione tra personale sanitario e Polizia municipale.

I Servizi di Alcologia effettuano inoltre consulenze urgenti e programmate su detenuti ristretti presso le Case Circondariali, presso i reparti ospedalieri e le Case di Riposo convenzionate per patologie alcol correlate. Collaborano inoltre con il Tribunale ordinario, il Tribunale per l'UEPE per gli affidi terapeutici alternativi alla carcerazione o per i trattamenti ordinati dai magistrati.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Sul territorio regionale sono attivi numerosi progetti di prevenzione e sensibilizzazione sui consumi di alcol che vedono lavorare insieme i Servizi sanitari, gli Enti Locali, le Forze dell'Ordine, le Autoscuole, le Associazioni di categoria dei locali di divertimento. Sul tema della guida sicura la Regione Emilia Romagna ha dato piena attuazione all'art. 6 della L. 125/2001 integrando la figura dell'alcolologo in tutte le Commissioni Mediche Locali per le patenti dall'anno 2004.

Sono proseguite le attività di corsi info-educativi di gruppo rivolti ai guidatori fermati per violazione dell'art.186 del Codice della Strada, inseriti nell'attività di valutazione chiesta dalle CML.

Nell'anno 2015 sono inoltre state ampliate le sperimentazioni di attività intensive di sostegno per i cittadini recidivi alla violazione dell'art. 186 del codice della strada.

Per quanto riguarda la collaborazione con le Autoscuole in favore dei cittadini che per la prima volta prendono la patente, dopo la sperimentazione nel 2013 di tre corsi di formazione sperimentali rivolti ai docenti delle Autoscuole attraverso una collaborazione con le loro Associazioni di categoria e l'Osservatorio regionale per la sicurezza stradale, si è concordato di formalizzare questa collaborazione attraverso la firma di un protocollo specifico.

REGIONE TOSCANA

In merito alle disposizioni previste dalla Legge 125/2001, nel corso dell'anno 2015 sono state realizzate le seguenti attività:

- Partecipazione del Centro Alcolologico Regionale a tavoli di lavoro regionali:
 - ✓ Tavolo di coordinamento sugli incidenti stradali, come momento di raccordo tra il CAR Toscano e gli Organi di Polizia dell'Area Vasta di Firenze, finalizzato a discutere il tema della sicurezza stradale alcol correlata.
 - ✓ Osservatorio Regionale sulla Sicurezza Stradale (ORSS), disciplinato dall'art. 5 della legge Regionale 19/2011, ha il compito di coadiuvare il Consiglio Regionale e la Giunta Regionale nella definizione delle politiche regionali in materia di sicurezza stradale, attraverso la formulazione di contributi agli atti di programmazione.
- Protocolli d'intesa con Comuni, forze dell'Ordine, Associazioni di volontariato, per concordare e mettere in atto strategie preventive.
- Affissione di locandine e tabelle in accordo con i gestori degli esercizi commerciali.
- Collaborazione con Associazione Ideazione nei progetti di promozione della salute nel territorio del Valdarno aretino.
- Collaborazione con Polizia Municipale, Scuole Guida e Istituti scolastici per la realizzazione di interventi di sensibilizzazione e prevenzione nelle scuole medie inferiori e superiori (Progetto "Caschiamoci" "Alcol Droga e Guida", Valtiberina).

- Collaborazione con la Prefettura di Lucca, l'Amministrazione ed altri Uffici che operano in materia di tossico/alcol dipendenza nel territorio provinciale; partecipazione alle iniziative e alle riunioni del gruppo "*Forum provinciale permanente per la prevenzione delle dipendenze da sostanze psicoattive*" finalizzate alla stesura di protocolli operativi condivisi. Realizzazione del protocollo di sensibilizzazione "*+ Divertimento – Alcol*"
- Programmi specifici per i pazienti inviati dal Centro Consulenza Alcolologica per l'effettuazione di un percorso diagnostico e informativo-motivazionale nei soggetti che hanno violato l'articolo 186 c.s.
- Partecipazione all'Osservatorio Provinciale sulle dipendenze.
- Continuazione del Progetto "*Società della Salute*" (Valdinievole) per la prevenzione degli incidenti stradali causati dall'abuso di alcol: incremento delle attività di controllo con etilometro da parte delle Forze dell'Ordine,
- Collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità.
- Coordinamento delle attività del progetto "*Officine di Strada*" e prestito etilometro per eventi.
- Collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, per la realizzazione del materiale informativo rivolto sia alla popolazione generale sia ad un target specifico operante nel sistema sanitario o comunque nei contesti di promozione della salute (medici, infermieri, psicologi, ecc.).

REGIONE UMBRIA

Con la DGR n. 1423 del 3/9/2007 è stato adottato il "*Protocollo per procedure sanitarie a seguito di sospensione della patente per guida in stato di ebbrezza*", che prevede l'attuazione da parte dei Servizi di alcolologia delle ASL di percorsi di valutazione diagnostica alcolologica, di interventi educativi individuali e di gruppo, e la partecipazione alle attività delle Commissioni provinciali per le patenti di guida.

REGIONE MARCHE

Nell'anno di riferimento non sono state segnalate, da alcun Servizio territoriale, iniziative di collaborazione con le competenti Istituzioni dell'Amministrazione dell'Interno, municipali o altre.

Tuttavia il DDP dell'AV 4, nel 2015 ha stilato un Accordo con il Comune di Monte Urano (FM) per il controllo e la gestione della somministrazione di bevande alcoliche nel corso di iniziative/eventi pubblici, nell'ambito del progetto "*Monte Urano – ci sto bene*" ed ha realizzato una Progettazione condivisa con il CAT "*La Rondine*" per organizzare l'evento "*Capodanno Analcolico*" nel Comune di Porto San Giorgio (FM). L'iniziativa, per questioni organizzative, verrà attuata nel 2016.

REGIONE ABRUZZO

In merito alla collaborazione con le competenti istituzioni per il rispetto delle disposizioni in materia di tasso alcolemico durante la guida di autoveicoli, è garantita la presenza del medico del Servizio di Alcologia quale componente della Commissione Medica Locale Patenti per la valutazione della persistenza dei requisiti psico-fisici nei guidatori segnalati per guida in stato di ebbrezza o problemi alcol correlati.

Anche per il 2015 è proseguita l'attività dei Servizi Alcologia, se inviati a consulenza dalla CML, nei confronti delle persone segnalate, con l'attivazione di specifici programmi rieducativi e di sensibilizzazione ai fini della sicurezza alla guida.

Sono stati realizzati anche corsi di informazione e di sensibilizzazione dei guidatori che hanno violato gli articoli 186-186 bis del Codice della Strada.

REGIONE CAMPANIA

Attività di informazione e sensibilizzazione in campo alcologico svolte dalle UOOO Ser.T delle diverse Aziende sanitarie territoriali in collaborazione con Amministrazioni comunali, Forze dell'Ordine, Associazioni del Terzo Settore e Associazioni di gestori di esercizi pubblici.

Collaborazione con le Prefetture, con l'ACI e la Polstrada per promuovere campagne di prevenzione degli incidenti stradali.

Progetto "*Insieme per la Sicurezza*" centrato sulla cooperazione tra Servizio Adolescenti, Forze dell'Ordine, AutomobilClub e Comune per interventi di riduzione dei rischi nella movida urbana - ASL Salerno.

REGIONE BASILICATA

Collaborazione con la Prefettura-UTG di Potenza in merito ad iniziative di informazione e prevenzione su temi legati all'alcol e ad altre sostanze d'abuso. (a.t. ex-ASL 2 Villa d'Agri - a.t. ex-ASL 3 Lagonegro - a.t. ex-ASL 2 Potenza)

Collaborazione con EE.LL. (Comuni afferenti all'area di competenza territoriale del Ser.T. di Villa d'Agri) mediante distribuzione sul territorio di volantini esplicativi sul tasso alcolemico durante la guida di autoveicoli e sui danni e rischi legati all'uso/abuso di alcol durante la guida. (a.t. ex-ASL 2 Villa d'Agri)

REGIONE CALABRIA

La cooperazione dei Servizi di alcologia con le Istituzioni è stata costante e proficua sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

In particolare si è concretizzata nella collaborazione con:

- le Commissioni Medico Locali per il rilascio patenti;
- le Forze dell'Ordine per la prevenzione e l'informazione sui rischi derivanti dall'uso e abuso di alcol nei contesti di grandi eventi musicali e aggregativi;
- il Comune di Reggio Calabria per la stesura dell'ordinanza n.34 del 02/07/2015

REGIONE SICILIA

Tutte le ASP collaborano con varie Istituzioni ed Associazioni per il rispetto di quanto previsto in materia di pubblicità, vendita e somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche.

In tutte le ASP è assicurata la valutazione psicodiagnostica in occasione del ritiro di patente per il superamento del tasso alcolemico consentito per la guida.

Si segnalano collaborazioni con la POLSTRADA, la Polizia Municipale e le Prefetture.

REGIONE SARDEGNA

Afferiscono al Ser.D. i soggetti che hanno violato gli articoli 186 e 187 del Codice della Strada (guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di sostanze stupefacenti), per effettuare le verifiche alcolemiche e tossicologiche. Gli utenti segnalati vengono avviati ad un programma terapeutico riabilitativo, all'interno di un percorso di gruppo formativo-educativo sulle problematiche correlate alla guida in stato di ebbrezza.

I contenuti del corso vertono sugli aspetti clinici dei danni da alcol e sulla normativa del codice della strada attualmente in vigore; alla conclusione del corso viene rilasciato un attestato di partecipazione che gli utenti presentano, insieme alla certificazione clinica, alla Commissione Medica Locale al momento della visita.

6.9. Attività o progetti messi in atto per assicurare la sicurezza sui luoghi di lavoro

REGIONE VALLE d'AOSTA

Sviluppo e ampliamento delle attività di prevenzione dall'abuso di alcol negli ambienti di lavoro che prevede la concretizzazione di azioni coordinate ed integrate in materia di tutela della collettività dai rischi sanitari degli ambienti di lavoro con particolare riferimento all'abuso di alcol.

REGIONE PIEMONTE

ASL CN1: Percorsi di collaborazione interaziendali tra il Ser.T. e i Medici competenti per la definizione di percorsi condivisi sull'accertamento di assenza di alcol dipendenza. Procedura standardizzata per la valutazione dei soggetti inviati per gli accertamenti di assenza di alcoldipendenza

ASL NO: È attivo il "Percorso di gestione degli accertamenti relativi alla verifica di assenza di condizioni di alcol-dipendenza nelle attività lavorative a rischio infortunio (DGR n. 21-4814 del 22/10/2012) – Procedura aziendale per lavoratori ASL NO". In collaborazione con il Medico Competente dell'ASL NO, nel corso del 2015 è stato elaborato un opuscolo informativo, destinato a tutti i lavoratori dell'ASL NO e pubblicato nella sezione Intranet del sito aziendale, denominato "Alcol nella vita ... e sul lavoro".

ASL TO2: Partecipazione alla organizzazione di un convegno regionale sulla tematica in questione con vasta partecipazione di medici competenti, medici legali e operatori dei Servizi di Alcologia. Progetto interno al Servizio di Alcologia di presa in carico degli utenti inviati dal medico competente in relazione alla L. 81 volte ad una celere valutazione diagnostica ed a suscitare una presa di coscienza sulle tematiche in questione per i pazienti che non sono dipendenti da alcol e alla presa in carico delle persone affette da Dipendenza da alcol.

ASL AL: E' stato attivato un percorso di formazione ed una collaborazione continuativa con il CeSI (Centro Servizi per l'industria – Confindustria Alessandria) di Alessandria con iniziative formative con gruppi misti tra operatori ASL e operatori dell'industria (RSPP, DL) al fine di attivare percorsi condivisi nella gestione di lavoratori afferenti a mansioni a rischio e percorsi personalizzati con le aziende del territorio.

REGIONE LOMBARDIA

Nel 2015 si sono raccolti i risultati del programma dal titolo “Aziende che Promuovono Salute – Rete WHP Lombardia”, il cui *“processo sociale e politico globale comprende, tra l’altro, anche azioni volte a modificare le condizioni sociali, ambientali ed economiche, in modo da attenuare il loro impatto sulla salute del singolo e della collettività”*.

Per raggiungere questo obiettivo, *devono collaborare tutti i settori della società, quello pubblico, la società civile e il settore privato, le cui azioni devono raggiungere i risultati di salute secondo delle modalità efficaci, efficienti e sostenibili, rispetto a quelle che potrebbero essere intraprese dal solo settore sanitario”*.

In questo senso, il sistema sanitario è chiamato a sviluppare delle nuove strategie: creare condizioni di vita favorevoli alla salute mediante, la costruzione di coalizioni di interessi diversi intorno al tema della salute, sostenendo quei processi di *empowerment* individuali e di comunità che favoriscano alleanze tra i diversi interessi esistenti nella società nel perseguire obiettivi di salute.

Il modello d’intervento indicato dall’O.M.S., viene ripreso dal programma regionale “Aziende che Promuovono Salute – Rete WHP Lombardia”, sviluppato nell’ambito del Piano Regionale della Prevenzione.

Gli interventi sono tesi al miglioramento dell’organizzazione del lavoro e dell’ambiente di lavoro favorendo le opportunità per l’adozione di scelte comportamentali salutari, incoraggiare il personale a partecipare ad attività salutari ed alla crescita personale, all’affermarsi di politiche di conciliazione famiglia – lavoro nonché, per la prevenzione dei rischi correlati all’uso e abuso di sostanze, lo sviluppo nei diversi contesti di pratiche organizzative finalizzate al rafforzamento di atteggiamenti protettivi e preventivi.

Le aree prioritarie prevedono l’adozione di pratiche raccomandate, definite “Buone Pratiche”, in particolare in tema di alimentazione, tabagismo, attività fisica, alcol e dipendenze, buone prassi di conciliazione vita – lavoro, miglioramento del benessere organizzativo, welfare aziendale per il benessere del lavoratore e il raccordo con Servizi sanitari in relazione a programmi di prevenzione (screening, ecc.).

Il supporto delle ASL, nei confronti alle Aziende, ha un ruolo di orientamento metodologico e organizzativo, la cui specificità è l’esclusione di azioni dirette degli operatori ASL rivolte ai lavoratori. Tutto questo permette di valorizzare lo sviluppo di *capacity building* del sistema aziendale mediante l’attivazione di figure interne (quali per esempio i medici competenti, figure intermedie, ecc.).

Le evidenze di efficacia, in tema di cambiamenti comportamentali per la salute, raccomandano di attivare interventi che agiscano contestualmente su fattori predisponenti (aumento di informazioni, conoscenze, ecc.), fattori abilitanti (cambiamenti organizzativi che permettano la concreta adozione dei comportamenti auspicati), fattori rinforzanti (nel nostro caso, per esempio, rappresentati dalla *policy* aziendale di aderire al Programma). Il Piano Regionale della Prevenzione 2015 – 2018 (PRP), approvato dalla Giunta Regionale, delinea un solido percorso di sviluppo del Programma che sarà arricchito da nuovi impulsi e ulteriori stimoli.

P.A. TRENTO

Prosegue da alcuni anni l'intervento di sensibilizzazione sui problemi alcol correlati nel corso base per i RLS (Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza) e i RSPP (Responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione).

REGIONE VENETO

Prosegue l'attività di prevenzione della salute e di educazione sanitaria in diverse realtà lavorative presenti nel territorio regionale, con incontri proposti a tutti i lavoratori o rivolti a figure specifiche come, ad esempio, datori di lavoro, referenti di Associazioni di categoria, responsabili del personale per la prevenzione dei rischi infortunistici alcol correlati e delle malattie professionali, capi reparto, referenti e delegati sindacali.

Si consolida l'attività inerente gli accertamenti di assenza di alcol-dipendenza per le categorie di lavoratori con mansioni a rischio inviate dai Medici Competenti; anche se, rispetto alla vastità del fenomeno del consumo e dell'abuso di alcol, si registra una quantità contenuta di segnalazioni e di invii.

L'aspetto della valutazione per l'idoneità lavorativa favorisce la collaborazione con i Medici Competenti e, in alcune realtà, sono stati predisposti dei corsi di formazione rivolti a queste specifiche figure sull'identificazione e la diagnosi di patologie e problemi alcol correlati. L'attenzione posta nella valutazione per l'idoneità lavorativa contribuisce, in alcuni casi, anche alla diffusione di altri interventi, come ad esempio colloqui informativi individuali sui rischi dell'uso di alcol in ambito lavorativo e la presa in carico e la cura dei soggetti che presentano una dipendenza dalle sostanze alcoliche.

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

- Incontri in tema di alcol e lavoro al Reggimento "Piemonte cavalleria" dell'Esercito Italiano accasermato presso la sede di Villa Opicina (Trieste);
- predisposto un documento informativo congiunto nell'ambito del Comitato Consultivo Provinciale, in collaborazione tra ASS, INAL e Confindustria;
- effettuato un corso di informazione rivolto ai Dirigenti Aziendali presso la sede della Confindustria di Trieste;
- corso per lavoratori ponteggi palchi eventi pubblici su PPAC, ENFAP 5;
- progetto "Ulisse". Interventi informativi nei confronti dei lavoratori della "Fincantieri" di Monfalcone;
- valutazioni di utenti inviati dai Medici Competenti per problemi alcol-correlati evidenziati in ambito lavorativo;

- il Dipartimento delle Dipendenze dell'ASS4 in collaborazione con la Cooperativa Sociale "Vladimir Hudolin" ha effettuato cicli di formazione e prevenzione sulla Sicurezza nei luoghi di lavoro.

REGIONE LIGURIA

Per adempiere alla normativa vigente, la Medicina Preventiva ha avviato un piano di informazione, formazione e *counseling* del personale in tema di alcol e lavoro e ha predisposto il necessario per attuare test alcolimetrici nei casi previsti.

Inoltre il medico competente, nell'espletamento della sorveglianza sanitaria, assolve a due funzioni nei confronti del lavoratore:

1) funzione di tipo preventivo: finalizzata alla tutela della salute del lavoratore e nel caso dell'alcol anche alla salvaguardia della sicurezza, incolumità e salute di terzi, siano essi lavoratori o pazienti/utenti; ciò è necessario per ottenere il giudizio d'idoneità alla mansione specifica;

2) funzione di promozione della salute individuale in sede di visita medica, che va dal rilascio di semplici informazioni sull'alcol e sui rischi connessi al suo consumo, a interventi brevi, finalizzati alla modifica dei comportamenti, in caso di lavoratori con consumo a rischio o dannoso, fino all'invio presso i Servizi specialistici.

Per la sorveglianza sanitaria ci si avvale di accertamenti mirati a valutare il consumo alcolico del lavoratore ed eventuali alterazioni degli esami ematochimici specifici come l'emocromo (valutazione MCV) e la funzionalità d'organo (ALT, AST, GGT).

Durante la visita medica di idoneità, sia preventiva che periodica, viene effettuato un colloquio con il dipendente circa il consumo di alcol nelle abitudini quotidiane.

In base alla valutazione degli esami di laboratorio e al colloquio può essere ipotizzata la valutazione di II° livello.

La periodicità annuale stabilita, come previsto dal T.U. 81/2008, viene valutata dal medico competente in base ai dati anamnestici, clinici e di laboratorio emersi nel corso della sorveglianza sanitaria.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Le attività riferite a "Promozione della salute nei luoghi di lavoro" sono contenute nel Piano Regionale della Prevenzione. Il progetto riprende il D. L. 81/2008 collocandosi in un'ottica più ampia rispetto al semplice adempimento di obblighi e di sorveglianza, valorizzando, in coerenza con i principi della responsabilità sociale, un sistema di promozione della salute dei lavoratori attraverso il concorso e la collaborazione di soggetti istituzionali e delle parti sociali. In particolare il progetto mira a favorire un ruolo attivo del Medico Competente nell'orientare i lavoratori verso scelte e comportamenti favorevoli alla salute e nel contrastare stili di vita dannosi, quali

l'abitudine al fumo, l'abuso di alcol e sostanze, la scorretta alimentazione, la sedentarietà (temi del programma Guadagnare Salute).

E' prevista l'attivazione di un corso di formazione per i Medici Competenti della Regione sull'approccio motivazionale al cambiamento.

REGIONE TOSCANA

Nel corso del 2015 sono state promosse, progettate e in parte realizzate le seguenti attività:

- Definizioni di protocolli con i Centro di Consulenza Alcolologica e con i Dipartimenti di Prevenzione per l'applicazione della Delibera della Giunta Regionale Toscana del 9 dicembre 2013 n. 1065 *“Linee di indirizzo per gli accertamenti sanitari di assistenza di alcoldipendenza in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi”*.
- Divieto di vendita e somministrazione di bevande alcoliche presso tutte le mense ospedaliere e i bar aziendali dei servizi territoriali. Presso l'AOU Careggi il divieto di assunzione di alcol è esteso a tutti i lavoratori anche fuori dall'elenco dell'Intesa Stato Regioni del marzo 2006.
- Collaborazioni con la Medicina del Lavoro, la Medicina Legale e coi Servizi di Sicurezza sui luoghi di lavoro anche nella realizzazione di attività formative e di sensibilizzazione specifiche.
- Consulenza tecnico scientifica al Settore Servizio di Prevenzione e Protezione della Regione Toscana per la realizzazione di un regolamento interno sull'alcol e di un percorso formativo sulle problematiche alcol correlate rivolto ai lavoratori della Giunta Regionale.
- Realizzazione di giornate di informazione e formazione sul tema alcol e lavoro e partecipazione a convegni specifici come le *“Giornate Fiorentine di Medicina del lavoro 2015”*.
- Realizzazione di una piattaforma per la formazione a distanza su alcol e lavoro, in collaborazione con il Centro Alcolologico Regionale e con l'UO Medicina Preventiva.
- Attivazione di un Corso di Formazione rivolto al personale ASL relativo all'accordo Stato Regioni su alcol e lavoro.
- Il SerT della Valtiberina, avvalendosi anche del risarcimento socio-lavorativo per promuovere il recupero delle competenze lavorative, sociali e relazionali da parte dei pazienti con problemi alcol correlati, ha negli anni instaurato produttivi rapporti con alcune realtà economiche del territorio, dove vengono svolte costanti sensibilizzazioni sui danni e i rischi del consumo di alcol sul luogo di lavoro.

- Continuazione del progetto “*Alcol e sicurezza nei luoghi di lavoro*” in collaborazione con il Dipartimento Dipendenze, Medicina del Lavoro e Medici Competenti. Tale progetto è rivolto alla rilevazione e valutazione del consumo di alcol nei lavoratori della USL 8 e nei lavoratori edili del territorio.
- Prosecuzione dei lavori finalizzati alla stesura di un progetto per azioni volte alla minimizzazione dei rischi di incidenti sul lavoro alcol attribuibili (ASL 9).

REGIONE UMBRIA

In attuazione del Piano regionale della prevenzione è stato realizzato il progetto regionale “*Cantieri liberi dall'alcol*”, che ha visto la collaborazione dei Servizi di Medicina del Lavoro con i Servizi di Alcologia delle ASL.

Entro la cornice del Piano regionale della Prevenzione sono stati realizzati inoltre progetti ed iniziative di livello locale. Il tema trova ampio rilievo anche nel nuovo Piano regionale di prevenzione 2014-18, riguardo al quale sono state avviate le prime attività.

I Servizi hanno svolto attività di valutazione ed eventuale presa in carico di utenti inviati dai datori di lavoro per il sospetto o il riscontro di problematiche alcol-correlate.

REGIONE MARCHE

Molto diffuse nell'intero territorio le iniziative e/o progetti adottati in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Tutti i Servizi, ai sensi della DGR 603/09 “*Recepimento intesa Stato Regioni in materia di prevenzione, sorveglianza sanitaria e accertamento tossicodipendenza e/o assunzione sostanze stupefacenti e psicotrope in lavoratori addetti a mansioni a rischio*”, effettuano accertamenti di tossicodipendenza e/o assunzione di stupefacenti e di sostanze psicotrope in lavoratori addetti a mansioni a rischio.

la Regione Marche ha aderito al Progetto nazionale IPIB “*Formazione su identificazione precoce e intervento breve per la prevenzione dei problemi e danni alcol correlati nei contesti lavorativi e nell'assistenza sanitaria di base*” finalizzato all'implementazione delle conoscenze, attitudini, abilità e motivazioni degli operatori sanitari che operano nei contesti di lavoro e nell'assistenza primaria al fine di identificare e valutare persone con comportamento a rischio e, eventualmente, indirizzarle ai centri specialistici.

Alcuni Servizi si avvalgono di specifici Protocolli con il Dipartimento di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro ASUR Marche.

Infine si segnala l'iniziativa di sensibilizzazione sui danni derivati dall'abuso di sostanze e alcol e di prevenzione degli abusi di alcol e psicofarmaci attuata presso il Carcere di Fossombrone nel 2015 dal Servizio di Fossombrone del DDP AV1 di Pesaro e rivolta a professionisti (sanitari, educatori, psicologi) ed operatori addetti alla sicurezza.

REGIONE LAZIO

Il Centro di Riferimento Alcolologico della Regione Lazio ha attuato mediante screening il rilevamento della presenza di disturbo da uso di alcol nel personale dell'Azienda Policlinico Umberto I. Inoltre il CRARL ha svolto consulenze con la medicina competente per il trattamento e la riabilitazione dei dipendenti dell'Azienda che presentano abuso o dipendenza da alcol.

L'Azienda Ospedaliera S. Camillo-Forlanini ha attuato consulenza e collaborazioni con la Medicina Competente per cura e sorveglianza dei dipendenti dell'Azienda che presentano abuso o dipendenza da alcol.

L'ASL RMH ha svolto valutazioni di secondo livello per la Medicina del Lavoro.

L'ASL RMG ha svolto valutazioni e accertamenti di primo e secondo livello per categorie di lavoratori a rischio.

REGIONE MOLISE

Nei Servizi per le Dipendenze sono presenti attività di informazione e sensibilizzazione sulle problematiche legate all'uso di alcol sia per i lavoratori sia per i familiari che si rivolgono alla struttura.

REGIONE CAMPANIA

Particolarmente importante da menzionare sono i protocolli di istituzione dei *Gruppi di Lavoro Regionali*, ai quali collaborano: Università, Enti Ausiliari, Società scientifiche e Istituzioni. Questi GdL trattano come tematica di interesse "*L'alcol e la sicurezza sui luoghi di lavoro*".

REGIONE BASILICATA

Diversi interventi congiunti con l'U.O.C. di Medicina del lavoro in ambito lavorativo sul tema alcol e lavoro (a.t. ex-ASL 3 Lagonegro - a.t. ex-ASL 2 Potenza).